

## Inquinamento elettorale

# Il saggio del procuratore Bruni presentato all'università Vanvitelli

(D.P.)

Una conoscenza ed una esperienza maturate in anni di indagini sul campo, già quando era sostituto procuratore della repubblica a Crotona, poi applicato alla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, e ancora procuratore della repubblica di Paola prima e di Santa Maria Capua Vetere oggi. Una conoscenza che il magistrato crotonese Pierpaolo Bruni ha racchiuso in un saggio diventato ben presto un manuale, una sorta di guida per districarsi in una materia non sempre agevole, dal titolo quanto mai eloquente: "L'inquinamento elettorale" nel quale si affronta un tema di estrema attualità, come recita il sottotitolo: "il mercimonio del voto con riferimento ai reati contro la pubblica amministrazione e alle collusioni politico-mafiose". Il libro sarà presentato venerdì 8 marzo presso la prestigiosa Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' di Santa Maria Capua Vetere, nel casertano, alla presenza del direttore del dipartimento di Giurisprudenza della stessa università Raffaele Picaro. L'introduzione è affidata al procuratore della repubblica di

Messina Antonio D'Amato che modererà i lavori. Sono previste le relazioni di Edoardo Cilenti, componente togato del Consiglio superiore della magistratura; Raffaele Cantone, procuratore della repubblica di Perugia, già alla guida dell'autorità nazionale anticorruzione; Ambrogio De Siano, professore ordinario di diritto amministrativo all'uni-

versità Vanvitelli. E ancora sono in programma gli interventi dei sostituti della Procura di Santa Maria Capua Vetere, Anna Ida Capone della sezione indagini reati contro la pubblica amministrazione, e Oriana Zona, della sezione indagini criminalità economica. A concludere i lavori sarà Alfredo Viola, procuratore aggiunto presso la suprema corte di Cassazione.

Il lavoro di Pierpaolo Bruni ha ad oggetto l'esame dei riflessi penalistici di quelle condotte che alterano e condizionano in modo patologico la libertà di espressione del voto democratico. In particolare quando il voto viene espresso a seguito di illecite forme di mercimonio o addirittura procacciato con modalità mafiose, si genera un gravissimo vulnus alla libertà di espressione della volontà popolare.

Ed invero, allorché il pubblico ufficiale "si pone in vendita" nei termini anzidetti, il voto costituisce giuridicamente "utilità", ipotesi quindi di corruzione ancora più grave del tradizionale scambio di danaro contro uno specifico atto amministrativo. Tali collusioni determinano un asservimento costante e duraturo nel tempo della pubblica funzione rispetto ad interessi illeciti, talora mafiosi, antitetici rispetto all'interesse pubblico. Per tale ragione la scelta del titolo è caduta su "l'inquinamento elettorale". Bruni ha quindi esaminato gli aspetti penalistici relativi ad accordi collusivi di corruzione codicistica, elettorale, i patti tra politici e le organizzazioni mafiose e le condotte di "estorsione e frode elettorale". Il magistrato si è infine soffermato sulla legge Lazzati che sanziona il divieto di svolgimento di propaganda elettorale per le persone sottoposte a misure di prevenzione e punisce, altresì, il candidato che di tale attività si avvalga. A tal proposito si è sottolineato che la norma, così come concepita, risulta essere di difficile applicazione.



Rocca di Neto

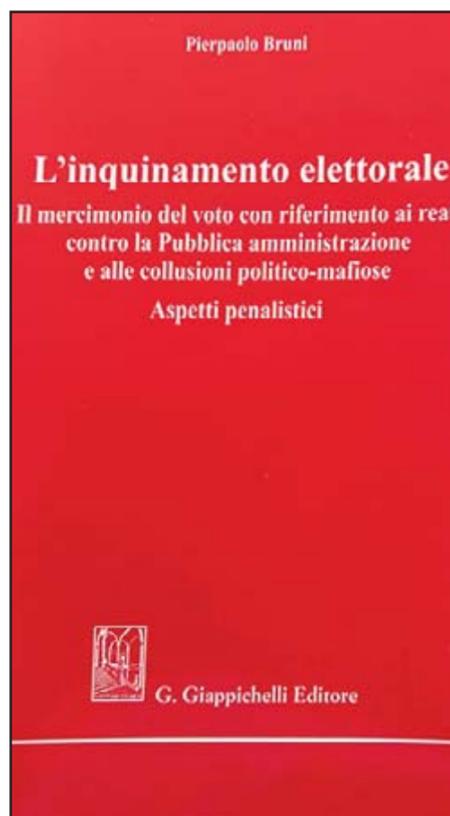
## Presentato il libro 'A terra mia...' di F. Delfino Cosimo

(A.R.)

**ROCCA DI NETO** - Nella sala Sant'Agostino, a Rocca di Neto, è stato presentato il libro "A terra mia... un dialetto, tante lingue" scritto con profonda dedizione da Franco Delfino Cosimo, stimato professore, in pensione, amante della cultura e molto legato alla famiglia ed alla sua terra, in particolare a Rocca di Neto, dove, dopo aver conseguito la laurea in Lettere all'Università di Messina, ha insegnato per tanti anni nella scuola media e ricoperto la carica di sindaco dal 1975 al 1985, dando un notevole contributo per la crescita socio, economico, culturale del paese natio.

Il libro, pubblicato dall'editore Michele Falco, si presenta semplice nella struttura e permette di riscoprire parole antiche che, pur rappresentando una novità per le nuove generazioni, si inseriscono bene nella letteratura attuale. Con questo lavoro, l'autore, ha inteso creare il vocabolario del cuore che consente alle vecchie generazioni di rivivere il tempo della propria gioventù non dimenticando le origini che bisogna amare per tutta la vita. Leggendo il contenuto del libro si ha la convinzione che ogni pagina ci restituisca un passato dimenticato troppo in fretta. La descrizione dei vari sostantivi, dalla radice letteraria all'attuale significato moderno, risalta la personalità di Franco Delfino Cosimo che in questo libro mette in evidenza il suo forte legame con la sua terra, rendendo un importante servizio sociale con quell'umiltà che da sempre lo ha contraddistinto.

Prendiamo, ad esempio, le parole *Nzurari* che significa sposarsi, *Muzzunu*, dal latino *mutius (mozzo)* che significa mozzicone oppure *gummulu*, dal greco *bombulion* (vaso gorgogliante) tradotto in giara, *surrusca* da cui deriva "sta surruscannu" ovvero sta lampeggiando, *cannata*, unità di misura per vendere o comprare l'olio al frantoio, *zirru*, contenitore in acciaio per conservare l'olio, *gariddri*, prodotto che si forma negli occhi e che proviene dal sacco lacrimale e tante altre che l'autore offre al lettore per difendere dalla modernità la lingua dei nostri padri. Visibilmente commosso, Franco Delfino Cosimo ha dedicato questo libro all'amata moglie Maria Antonia Bonaccio, ai figli Eloisa, Salvatore, Gaetano e Vincenzo ed agli splendidi nipoti Alessandro, Iris, Leonardo, Gaia, Eloisa. Nel dibattito, moderato dal prof. Antonio Amato, sono intervenuti il sindaco di Rocca di Neto Alfonso Dattolo, il parroco don Oreste Mangiacapra, Giovanni Fabiano, presidente della Pro loco, Pietrino Fabiano, presidente del Circolo Culturale "Michele Barretta", il docente Antonio Barone. Brani del libro sono stati letti da Elisa Lidonnici.



### 'Sonno Kroton' L'8 e 9 marzo a Torre Melissa

La tecnologia digitale al servizio del paziente respiratorio è il tema della decima edizione di *Sonno Kroton* che si svolgerà l'8 e 9 marzo prossimi a Torre Melissa al G.Hotel Balestrieri. Il congresso è organizzato da Antonino Attinà, medico responsabile di Fisiologia respiratoria dell'ospedale di Crotona e membro del gruppo di consensus nazionale della telepneumologia. Sorto per costruire una rete e divulgare e condividere tra gli esperti problematiche legate al sonno, in questa occasione *Sonno Kroton* si occupa dello stretto collegamento tra i percorsi diagnostici e terapeutici delle patologie del sonno e della respirazione e le nuove frontiere della telemedicina e dell'intelligenza artificiale, dando pure uno sguardo alle prospettive dell'impatto tecnologico sul territorio calabrese.

## Madrine di 'ndrangheta, le donne cordone ombelicale delle cosche

Da alcuni giorni è disponibile in tutte le librerie e negli store online *'Madrine di 'ndrangheta'* di Federica Iandolo, in uscita per Compagnia editoriale Aliberti. Si tratta di un lungo e dettagliato reportage che analizza l'importanza e la centralità della figura femminile nella mafia calabrese. Durante l'ultimo maxiprocesso all'organizzazione criminale oggi considerata la più potente al mondo, un pentito ha detto: «Le donne sono il cordone ombelicale della 'ndrangheta». Quella femminile è una parte decisiva della mafia calabrese e non ancora adeguatamente analizzata. Potere e sessualità si intrecciano e si confondono; il corpo femminile va "usato" da parte dell'uomo di 'ndrangheta in un modo determinato, e sempre dominato. La donna, dunque, col suo corpo diventa un possesso e una forma di autorappresentazione. Partendo dai primi del Novecento e dal caso di una cosca dell'Aspromonte, questo libro percorre negli anni le modificazioni avvenute. Un lungo e dettagliato reportage, che si rivela anche un'indagine antropologica, tra passato e presente.

La donna, col suo corpo, diventa un possesso e una forma di autorappresentazione del mafioso: il corpo femminile va usato da parte dell'uomo di 'ndrangheta in modo determinato, e sempre dominato. Partendo dai primi del Novecento e dal caso di una cosca dell'Aspromonte, l'autrice ripercorre le modificazioni avvenute negli anni, ricostruendo un percorso

di comprensione e di collegamento tra passato e presente. Potere e sessualità si intrecciano e si confondono, ribaltando i luoghi comuni di genere fino a oggi considerati e dando origine a un'accurata indagine antropologica.

"L'uomo si rappresenta all'esterno attraverso l'immagine femminile. La donna non può tradire proprio perché è molto più centrale dell'uomo, perché può scegliere di portarsi via i figli, perché genera il vero e proprio capitale su cui le cosche investono e senza il quale muoiono".

Federica Iandolo, giurista, ricercatrice indipendente, laureata presso l'Università di Parma, ha conseguito un master in Scienze Forensi e corsi di perfezionamento sulla criminalità organizzata e la violenza di genere. È relatrice in seminari tenuti in istituti scolastici dell'Emilia Romagna come esperta di criminalità organizzata.

Ha particolare interesse per il ruolo che ricoprono le donne nelle associazioni criminose sia nazionali che internazionali. Cerca storie inedite, per far emergere nuove prospettive sul mondo femminile.

